

Rassegna stampa del

06 Ottobre 2013



TRIBUNALE. Il trasferimento della struttura a Ragusa potrebbe avvenire in tempi rapidi

Il palazzo ex Ina pronto all'uso

Il palazzo ex Ina, a Ragusa, attende solo l'ok del presidente del tribunale, Giuseppe Tamburini, per accogliere gli uffici giudiziari. La scelta del sindaco di Ragusa, Federico Piccitto, è ricaduta, in effetti, sull'ex ltc Carmine, nell'omonima piazza, così come richiesto a Tamburini, ma, in attesa dei necessari interventi di adeguamento dei locali, per una spesa prevista nel Piano delle opere pubbliche di circa 700 mila euro, il palazzo ex Ina farebbe al caso giusto per 'tamponare'.

L'edificio di piazza San Giovanni, infatti, è pressoché pronto. In particolare il primo piano, mentre per il secondo serviranno eventuali interventi successivi. Una soluzione questa, in effetti, non nuova, visto che in precedenza erano già spuntati i due nomi. L'idea del palazzo ex Ina fu accantonata per l'assenza di un parcheggio a differenza dei locali di Largo Beniamino Scucces a Modica, dove ne esiste uno abbastanza ampio, punto di forza da sempre per Modica nella sua battaglia per il mantenimento del proprio presidio di legalità, mentre i locali del Carmine furono scartati perché non antisismici.

"Sistemare gli uffici giudiziari a palazzo ex Ina - dice il sindaco Piccitto - è una soluzione immediata. I locali sono pronti. E potrebbe essere utilizzato il parcheggio vicino. Nel frattempo vanno effettuati degli interventi all'ex Carmine. Il fatto che non sia antisismico non costituisce un problema. In effetti non lo è nemmeno



Gli uffici modicani potrebbero essere «riciclati» creando un importante polo della Sicurezza

l'attuale tribunale, perché realizzato prima dell'entrata in vigore della normativa. I lavori che andremmo a effettuare servirebbero anche ad adeguare la struttura dell'ex Carmine alla vigente normativa".

Il Comune di Ragusa ha due anni di tempo per effettuare i lavori e dimostrare di possedere un immobile adeguato. Si tratta del biennio messo a disposizione dal Ministero, nel corso del quale il Comune di Ragusa potrà continuare a utilizzare i locali di Modica. "Lo dice la legge - afferma Piccitto - cheché ne dica il sindaco di Modica, che ha annunciato di non



IL PALAZZO EX INA IN PIAZZA SAN GIOVANNI A RAGUSA. A SINISTRA, IL PALAGIUSTIZIA MODICANO

volersi sobbarcare delle spese di mantenimento dei locali. Glielo impone la legge". Ad ogni modo, laddove ci fosse il placet per l'utilizzo immediato del primo piano del palazzo ex Ina, il Comune di Ragusa giocherebbe d'anticipo sulla discussione al Tar, ancora non fissata, del ricorso presentato dal Comune di Modica, in quanto Ragusa avrebbe il suo edificio e andrebbe a sobbarcarsi i costi del mantenimento del presidio di legalità.

Il Movimento 5 Stelle, di cui Piccitto è rappresentante, aveva a suo tempo avanzato la proposta di utilizzazione dell'im-

mobile per fini sociali, ma vista la necessità di locali adeguati per alloggiare il tribunale, nonché quella di porre fine ad una querelle con Modica, la proposta è dovuta cambiare.

"Se sarà confermata la scelta del palazzo ex Ina quale sede del tribunale - dice il sindaco di Modica, Ignazio Abbate - allora troveremo come utilizzare al meglio la struttura moderna ed efficiente di Largo Beniamino Scucces, costata circa 12 milioni di euro alla collettività. Potremmo, ad esempio, creare un polo Sicurezza".

V. R.

LUNGO LA STRADA STATALE 115

Obbligo di catene ma solo con la neve

VALENTINA RAFFA

Catene a bordo. Si parte. Anzi no. Forse non c'è bisogno di montarle. L'obbligo di catene a bordo sulla Ss 115 fra Modica e Ragusa c'è ma non proprio come detta la segnaletica verticale. Lo denuncia il coordinatore dell'assemblea territoriale di Cittadinanzattiva, Salvatore Rustico, che spiega come "le catene siano obbligatorie ma solo in caso di neve o ghiaccio".

Rustico fa una cronistoria dei diversi passaggi, dall'emissione dell'ordinanza che sanciva l'obbligo di catene a bordo, alle richieste di modifica o rimozione della segnaletica, alla situazione odierna, nella quale, mentre la stagione invernale è alle porte, vige una discrasia tra la segnaletica verticale e quanto sarebbe stato deciso.

"L'ordinanza che prevedeva l'obbligo di catene a bordo era stata adottata dall'Anas il 26 ottobre dello scorso anno e sarebbe dovuta restare in vigore fino al successivo 15 marzo - spiega Rustico -. Dopo la contestazione effettuata da Cittadinanzattiva Modica e le pressanti richieste provenienti anche dalle varie componenti istituzionali locali, l'Anas modificò il provvedimento, sottomettendo l'obbligo della dotazione "all'effettiva necessità". Per questo motivo - pro-



IL SEGNALE CHE INDICA L'OBLIGO DI CATENE A BORDO

segue il coordinatore dell'Assemblea territoriale di Cittadinanzattiva - nel rispetto di tutti gli automobilisti, che quotidianamente sono chiamati ad applicare diligentemente le prescrizioni imposte dal codice della strada e dalla segnaletica orizzontale e verticale, nel mese di dicembre del 2012 sollecitammo l'azienda, che in quella data era ancora inadem-

piante, ad ottemperare ai propri obblighi".

Malgrado la comunicazione prefettizia dello scorso 10 aprile, nella quale, come informa Cittadinanzattiva Modica, si faceva presente che la Sezione Compartimentale dell'Anas di Catania aveva già provveduto a modificare la segnaletica, inserendo il previsto pannello inte-

La segnaletica che fa discutere. Rustico: «Non è stato ancora inserito il pannello aggiuntivo che precisa la prescrizione da noi chiesta con forza»

grativo "In caso di neve o ghiaccio", "ancora oggi - denuncia il coordinatore dell'Assemblea territoriale di Cittadinanzattiva Rustico - come già da noi evidenziato, peraltro, con ulteriore lettera del 4 maggio del 2013, le superiori assicurazioni non trovano alcun riscontro nella realtà".

Cittadinanzattiva Modica interpreta questa situazione come frutto di un atteggiamento da parte dei vertici dell'Anas di "assoluta superficialità e totale mancanza di rispetto nei confronti degli utenti, dei cittadini e di chi, a titolo volontario, li rappresenta". Rustico chiede un pronto intervento al fine di sanare quella che definisce "anomalia", e di poter conoscere il responsabile del procedimento e del provvedimento, nonché il dirigente l'Area tecnica della Sezione Compartimentale dell'Anas di Catania.

LAVORI. Pubblicate in Gazzetta Ufficiale le graduatorie degli interventi ammessi al finanziamento

Fogne, uffici, strade: via libera in Sicilia ai progetti per le aree industriali

PALERMO

●●● Pubblicate in Gazzetta Ufficiale le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento per la realizzazione di nuove infrastrutture e servizi nelle aree di sviluppo industriale siciliane: 39 opere che saranno realizzate grazie a quasi 120 milioni di euro del Po Fesr 2007/2013. Le graduatorie sono state approvate con due decreti dell'Assessorato regionale per le Attività Produttive.

Con il primo decreto, via libera a 21 progetti fra cui gli impianti di videosorveglianza e trasmissione dati delle aree industriali di Termini Imerese

(2.392.705) e Carini (1.630.820) e le opere di video sorveglianza di due settori (nord 2 e nord est) di quella di Gela (1.118.000); opere di urbanizzazione nell'agglomerato di Termini Imerese nella zona compresa tra contrada Molara e la stazione di Fiumetorto (7.506.365) e opere di urbanizzazione nell'agglomerato di Sciacca (9 milioni di euro); la rete fognante e quella per il riutilizzo dei reflui depurati nell'area dell'ex Consorzio ASI di Trapani (7.900.000 euro); il completamento dell'area fieristica di Grammichele (3.490.927); la riqualificazione

della rete idrica nella zona industriale di Catania (4.159.833) dove sono previsti anche interventi per gli impianti di pubblica illuminazione (1.745.796), la realizzazione di un centro servizi (1.249.685) e la riqualificazione della rete viaria (2.303.716); il completamento delle opere di urbanizzazione nell'agglomerato industriale Aragona-Favara (1.742.342) dove sono previsti anche interventi per l'invaso «Consolida» e alla condotta (3.691.670), opere alla rete viaria (1.106.125) e la rifunionalizzazione del centro espositivo permanente (3 milioni di eu-

ro).

Il secondo decreto, vista la dotazione finanziaria disponibile, sblocca 18 progetti (sui 24 ammessi). A Caltanissetta sarà ristrutturato il centro direzionale (3.590.627) e si riqualificheranno gli impianti della ex Zir (due progetti da 4.321.871 e 4.321.148); ad Enna tre progetti riguardano il miglioramento della viabilità consortile (per un totale di 6.778.000); interventi per la viabilità anche a Ragusa (2.910.000), Pozzallo-Modica (2.159.000 e 1.685.000), Milazzo-Giammoro (2.600.000). Fra le opere finanziate, a Gela saranno completati i rustici nell'agglomerato Nord (3.050.000) e si procederà alla manutenzione della copertura e al completamento dei rustici del settore Nord 1 (1.257.000). (*STEGI*)

ASSEMBLEA PROVINCIALE. Presenti ai lavori congressuali anche i vertici nazionali e regionali con Ivan Malavasi e Cascone

Giuseppe Massari, secondo mandato La Cna rinnova la fiducia al presidente

Nella presidenza: Bartolomeo Alecci, Salvador Avola, Tonino Cafisi, Carmela Dipasquale, Maria Carmela Modica Belviglio, Giuseppe Santocono, Giorgio Savarino, Maurizio Scalone

Salvo Martorana

●●● L'assemblea elettiva quadriennale della Cna provinciale ha riconfermato ieri sera Giuseppe Massari alla carica di presidente. Otto i componenti della presidenza: Bartolomeo Alecci, Salvador Avola, Tonino Cafisi, Carmela Dipasquale, Maria Carmela Modica Belviglio, Giuseppe Santocono, Giorgio Savarino, Maurizio Scalone. L'elezione si è tenuta al termine dei lavori dal tema. «Il Governo non sprechi il minimo di fiducia che è stato acquisito dalle Pmi e che ci fa scommettere nel riavvio degli investimenti». Dall'assemblea è arrivato il messaggio di speranza del presidente nazionale Ivan Malavasi. «Gli imprenditori del nostro Paese hanno acquisito un minimo di fiducia - ha detto Ma-

lavasi -, pur non avendo numeri che consentano di concretizzare nell'immediato una ripresa. Ma la fiducia è uno degli elementi che consentirà il riavvio degli investimenti». «Tra qualche giorno - ha aggiunto Malavasi - affronteremo i problemi legati alla composizione della nuova legge Finanziaria con il Governo Letta. Due gli obiettivi che ci poniamo: il primo è che non è possibile che noi non agganciamo la ripresa. Quelle poche risorse che avevamo dobbiamo concentrarle sul mercato interno, quindi abbassamento del cuneo fiscale, cioè del costo del lavoro, perché la gente possa spendere un poco di più. Mentre le risorse che arrivano in modo particolare dall'Europa devono essere destinate ad implementare un Paese che soffre, soprattutto, per la mancanza di infrastruttura e che sconta ancora difficoltà in termini di mobilità delle merci e degli uomini». In avvio la relazione del presidente provinciale Giuseppe Massari. «L'assise odierna - ha detto - è stata preceduta da ben 10 assemblee delle sedi territoriali e 8 delle unioni: abbiamo regi-



Da sinistra Filippello, Massari, Cascone, Malavasi, Brancati. FOTO MARTORANA

strato una partecipazione massiccia, sono stati presenti oltre 1.500 associati, vi sono stati circa 250 interventi. Una grande festa associativa, una dimostrazione di grande vitalità e di attaccamento alla Cna. Parecchia la voglia di fare. Tutto ciò, se da un lato ci inorgolisce, dall'altro ci carica di responsabilità.

Mi ha particolarmente colpito la presenza e la partecipazione attiva di molti giovani imprenditori e imprenditrici». Il presidente regionale Cna, Giuseppe Cascone, si è soffermato sulla necessità di fare ritrovare lo slancio necessario a «una politica che, soprattutto nella nostra isola, rischia di essere sem-

pre più disattenta alle esigenze delle piccole e medie imprese». Il segretario regionale, Mario Filippello, ha esordito con uno slogan. «Sosteniamo le imprese - ha chiarito - per salvare la Sicilia». Dopo la pausa pranzo, il segretario provinciale Cna, Giovanni Brancati, ha dato il via agli adempimenti elettivi. (SM)

Troppa evasione. L'illuminazione sarà ridotta **La giunta sul bilancio futuro stringere ancora la cinghia**

Confronto pubblico sul bilancio che verrà. E' quello che ha messo in scena l'amministrazione comunale nei locali del "City" a Villa Margherita per spiegare cosa ha imparato in questi tre mesi e illustrare le finalità per il futuro.

Le indicazioni principali sono arrivate dall'assessore al Bilancio Stefano Martorana, che ha dipinto il momento attuale come critico. E ciò perché, ha sostenuto, «è stato un errore inserire tra le entrate correnti i fondi della legge su Ibla perché non ha consentito di effettuare i paga-

menti a favore delle ditte che hanno realizzato i lavori». Poi, c'è il grande problema dell'evasione fiscale, che è considerata dall'assessore «fuori controllo». Infine, l'ultima accusa: «La scarsa programmazione comunitaria che non ha consentito di avere finanziamenti».

Neanche l'organizzazione di Palazzo dell'Aquila esce indenne da questo quadro. E' dipinta come «scarsamente efficiente e con gravi problemi strutturali».

E il futuro? Nel prossimo bilancio, ha chiarito Martorana, la

legge su Ibla sarà riposizionata tra le entrate in conto capitale. Il resto sarà risparmio: spegnimento selettivo della pubblica illuminazione, ottimizzazione delle spese per il sollevamento idrico, rottamazione di 18 veicoli dell'autoparco. Tutto ciò «per far diventare il comune autosufficiente, in grado di assicurare servizi essenziali ai cittadini».

In apertura dei lavori era stato il sindaco Federico Piccitto a illustrare gli interventi dei primi tre mesi di mandato, a cominciare da quelli a sostegno del Consorzio universitario, la costituzione delle Ssr per i rifiuti, l'attenzione al verde pubblico a Marina, Donnafugata e in città e l'approvazione di tredici programmi di lavoro per i cantieri di servizio. «